



***Vitale e onnipresente come l'aria, con materna dolcezza elargisce qua e là i suoi  
conforti,  
indossando imprevedibili tute mimetiche***

All'alba di un millennio imprecisato,  
prima dell'avvento della televisione,  
un olimpo di dèi periferici, adusi  
al bricolage e a modellare la creta,  
riuscì nel progetto di dar vita  
alla Volgarità. La bella fu dotata  
di virtù polimorfiche, onde potersi  
agevolmente ai bisogni del mondo  
infiniti adattare. Siano rese  
grazie ai numi ignoti per il provvido  
espandersi della loro invenzione.  
Perché altra non c'è più consolante:  
si generano miti dai suoi fianchi  
e illusioni, mielosissime menzogne,  
e solide certezze personali  
e collettive. E domande e risposte,  
e riti e linguaggi, e quant'altro

companionico occorra ai quotidiani

appetiti. Siano lodate

la preveggenza e versatilità

di coloro che disegnarono per lei

la collezione dei travestimenti.

La sua natura merita dal mondo

fede e rispetto, a una condizione:

che l'officiante non la riconosca.

Vitale e onnipresente come l'aria,

con materna dolcezza elargisce

qua e là i suoi conforti, indossando

imprevedibili tute mimetiche;

ma, non del tutto sprovvista d'ironia,

al cliente si cela mentre ad altri

si rivela, per il gusto

di creare nella piazza correnti

di reciproco sprezzo. Si sospetta

che dei suoi doni nessuno possa dirsi

completamente immune: tanto meno

chi con calcolata compiacenza

ne scrive.